

IL PROGRAMMA Tra i protagonisti dell'edizione 2016 del festival anche lo storico allenatore di volley

Da Bauman a Cacciari, passando per Velasco

Una serie di riflessioni per riformulare la tensione tra competizione e collaborazione

Il nostro tempo rivela una dimensione agonale e competitiva che sembra pervadere non solo gli ambiti della vita collettiva, ma anche le forme di vita dei singoli, dando inediti significati all'intuizione filosofica originaria che vede nel *polemos*, nella contraddizione e nella contesa, la genesi di tutte le cose. Le lezioni proposte dal Festival filosofia 2016 (16-18 settembre nelle piazze di Modena, Carpi e Sassuolo) forniranno dunque riflessioni per riformulare la tensione tra competizione e collaborazione, indagando tanto le valenze della concorrenza economica, quanto il valore positivo che il conflitto può rivestire nella vita delle democrazie.

L'agone fondamentale

La prima pista individua alcune grandi configurazioni della contesa a partire dal capovolgimento che Emanuele Severino compie del celebre detto di Eraclito per cui «polemos è il padre di tutte le cose»: per Severino è piuttosto la 'cosa', concepita dal pensiero greco classico come oscillante tra essere e nulla, ad essere madre di tutte le contraddizioni e di tutti i conflitti. Sarà Massimo Cacciari, invece, a discutere la mossa agonica compiuta dal pensiero filosofico in quanto tale: costitutivamente dialettica, la filosofia argomenta infatti sempre nel più rischioso dei rapporti, quello dialogico.

La concorrenza

Uno dei perni della vita pubblica nelle società avanzate, da molti ritenuto quello fondamentale, è il principio della concorrenza. In essa sembrano condensarsi libertà e merito, pari opportunità e vantaggi collettivi. Categoria essenzialmente economica, si rivela più complessa di quanto possa sembrare a prima vista: Zygmunt Bauman ne tratterà lo sfondo discutendo se la disposizione concorrenziale sia connaturata agli uomini o sia un prodotto del-

la cultura. La presa della concorrenza sul nostro tempo, infine, attraversa anche le vite individuali: Michela Marzano mostrerà come l'esistenza dei singoli sia sempre più gestita in modo manageriale, basando la vita personale su modelli di performance e competizione di matrice aziendale.

Polis e conflitto

La terza pista tematica si focalizza in primo luogo sul valore che il conflitto può assumere entro la vita delle democrazie liberali, che riconoscono la legittimità dell'avversario politico: Chantal Mouffe mostrerà in particolare come il pluralismo conflittuale e negoziato possa beneficiare le democrazie radicalizzandole; contro le pretese monopolistiche delle 'etiche della verità', Gustavo Zagrebelsky ribadirà che le democrazie necessitano di discordia tra opinioni e valori e di un confronto basato sul rispetto reciproco e le garanzie costituzionali.

Passioni agoniche

La dimensione agonica dell'esistenza fa leva su alcune disposizioni passionali e psichiche che si manifestano sul crinale tra individuale e collettivo, indicando tanto alcune costanti dell'azione umana quanto il portato dell'epoca e delle culture. Tra di esse spiccherà l'amore: Umberto Galimberti, nella sua *Lectio* 'Gruppo Hera', tratterà la fenomenologia della rivalità amorosa, sottolineando la relazione tra eros e polemos e in particolare i risvolti della gelosia. Passione 'democratica' e ambivalente, fondata su una malintesa forma di comparazione e competizione, l'invidia verrà discussa nelle sue implicazioni da Elena Pulcini. Silvia Vegetti Finzi affronterà invece la questione dell'aggressività soprattutto nei gruppi adolescenziali, mostrandone una funzione evolutiva, laddove lo scontro sostiene la crescita, e una distruttiva, come nel caso dei bullismi. Nel-

le forme di esclusione e discriminazione, Nicola Vassallo vedrà all'opera pregiudizi, emozioni incontrollate, chiusure cognitive capaci di generare disgusto e repulsione ingiustificati. In un'epoca dominata dal principio del successo e della prestazione, Massimo Recalcati si soffermerà sull'importanza del fallimento, dandone una lettura lacaniana: in quel che pare una mancanza agli occhi dell'Io si può scorgere, dal punto di vista dell'inconscio, un atto riuscito che mette a valore la perdita e lo scarto. Il pathos della vittoria e soprattutto della sconfitta, con i suoi riti e le sue appartenenze totemiche, sarà discusso da Marc Augé tramite la volontà di rivincita che consente più di un parallelo tra mondo sportivo e mondo politico.

La gara

Agon è fin dalla sua radice luogo di gara, spazio pubblico in cui si compete per primeggiare, per avanzare elevandosi. Carlo Sini mostrerà anzitutto come l'emulazione, cioè la spinta a superare in valore il contendente nella gara, costituisca fin dalle radici greche una peculiarità etica e antropologica dell'Occidente. Ancora sulle origini greche si soffermerà Eva Cantarella per ricostruire il modello educativo che trovava nel ginnasio il luogo di esercizi tanto atletici quanto intellettuali. E poi un protagonista come Julio Velasco, tra i più vincenti allenatori di pallavolo di sempre, si soffermerà nella sua *Lectio* 'Rotary' sull'importanza del lavoro motivazionale per fare squadra, cruciale non solo per la performance dei team sportivi, ma per ogni dinamica di collaborazione.

La lezione dei Classici

Completterà come di consueto il programma filosofico la sezione 'Lezione dei classici', da Mario Vegetti a Enrico Berti, da Remo Bodei a Simona Forti, da Antonio De Simone a Giuliano Campioni.

Da Bauman a Cacciari, passando per Velasco

Das Well!Auto.
Unica di qualità. Gestibile.

MPS Car Modena